

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Forma del biglietto da cinquanta centesimi emessi dal consorzio delle banche

N. 2602 (Serie 2.a)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2.a) sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima approvato col R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2.a).

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Ser. 2.a);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, avranno i distintivi e segni caratteristici seguenti cioè:

La dimensione del biglietto, misurata sul recto ed esclusi i margini, si estende in larghezza per circa 60 millimetri ed in altezza per circa 34 millimetri, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca non filigranata.

Il recto del biglietto si compone di due parti distinte, il fondo cioè ed il testo.

Il fondo presenta, a sinistra del riguardante, un medaglione circolare, nel cui contorno vedesi ripetuta due volte la leggenda: *Regno d'Italia*. Nei punti di separazione fra queste due simili leggende, alle estremità cioè del diametro verticale di detto medaglione, si scorgono due piccole cifre 50 entro due scudetti. Quello superiore dà origine ad un ornato di foglie, tromboncini e tralci che si stende a sinistra fino all'angolo corrispondente del biglietto, e a destra per la maggior parte del lato orizzontale superiore. Questa parte di fondo è impressa in azzurro: ma il medaglione, nella sua parte centrale, è occupato da un finissimo reticolato di sottili linee e di un giallo bruno leggero, colore nel quale sono impresse tutte le altre parti del fondo delle quali segue la descrizione.

Alla destra del riguardante, il detto fondo offre un altro medaglione circondato da una fascia, entro la quale si legge in lettere bianche su fondo sottilmente lineato la parola *centesimi* ripetuta quattro volte. Nel mezzo di questo medaglione, sopra un fondo ornato a mandorle, figura una gran cifra 50 in bianco, ombreggiata con sottili e fitte linee diagonali. La fascia di questo medaglione, curvandosi ed intrecciandosi con se stessa, dà origine ad un altro medaglione più piccolo corrispondente nel centro del biglietto. Questo piccolo medaglione non contiene che un semplice ornato di otto rosoncini simili, disposti intorno ad altro più grande rosoncino centrale, il tutto circondato dalla fascia che porta ripetuta due volte la parola *cinquanta* in lettere bianche su fondo sottilmente lineato. A destra e a sinistra di questo ultimo meda-

glione si vedono due piccoli tondi formati dall'intrecciarsi della fascia che cinge tutto questo insieme, contenenti due piccoli cifre 50, che ricadono sulla faccia stessa e sono bianche su fondo leggermente lineato. Al di sotto del medaglione a destra, contenente la grande cifra 50, si estende un ornato a foglioline e volute che si spinge inferiormente fino al corrispondente angolo del biglietto e a sinistra fino alla metà del lato orizzontale inferiore. Sopra questo fondo è impresso in nero il testo del biglietto, contenente quattro linee, come appresso:

*Biglietto Consorziale
a corso forzoso inconvertibile
50 centesimi
legge 30 aprile 1874*

La prima riga è in lettere maiuscole inclinate a sinistra del riguardante e circondate da una sottile linea. La seconda è di carattere gotico minuscolo. La terza di maiuscole chiare ombreggiate fortemente in nero: la cifra 50 di questa riga ricade nel centro del medaglione azzurro del fondo reticolato in bruno, ed è chiara, ornata di linee sottili e fortemente ombreggiata di nero. Circonda questa cifra una specie di raggiata composta di linee rette divergenti, moventi dal centro del medaglione e alternate con varie piccole cifre 50, tutto impresso in nero. La quarta riga del testo è in carattere rotondo.

Sotto il testo del biglietto figurano a sinistra la firma del delegato del Consorzio *Dell'Ara*, a destra quella del delegato Governativo *G. Mirone*.

Ai due angoli diagonalmente opposti, inferiore a sinistra e superiore a destra del riguardante è designata in nero, con una lettera e un numero, la serie alla quale il biglietto appartiene.

Il verso del biglietto consorziale da 50 centesimi è impresso in azzurro, e consta di due medaglioni circolari, racchiusi entro due ornamenti simili, i quali consistono in una fascia, ornata, che sopra un fondo di sottili e fitte linee concentriche, porta ripetuta quattro volte la parola *centesimi*, in lettere a fondo bianco. Tra l'una e l'altra parola *centesimi*, si vedono risaltare quattro scudetti rotondi con la cifra 50 bianca su fondo azzurro. Il primo dei due medaglioni che occupano il verso del biglietto (quello cioè a sinistra del riguardante) contiene una testa femminile rappresentante l'Italia rivolta a destra e avente corona turrita e una stella sulla fronte. Questa testa, e il fondo su cui campeggia, sono eseguiti con sottili e fitte linee che col variare di direzione formano il rilievo. L'altro medaglione è tutto azzurro unito e vi risalta sopra a lettere bianche la leggenda contenente le combinazioni legali contro i falsari, distribuita in 10 linee come appresso:

*La Legge
punisce i fabbricatori di biglietti
falsi, chi li introduce
e li usa nel Regno, e
chi avendoli ricevuti
per veri, li rimette in
circolazione dopo
conoscere la
falsità*

mento, riesce indispensabile internarsi nel cuore della Patologia e della Fisiologia, e ad essere compreso tornerebbe necessario che il mio rispettabile auditorio fosse tutt'altro che profano alle scienze mediche.

Perciò, credo più opportuno riassumere in alcuni aforismi le verità che reputo necessarie, nell'interesse dell'Igiene pubblica, sieno note in proposito ad ogni membro sociale; aforismi che farò seguire a poche considerazioni contro alcuni pregiudizii.

E primieramente: si crede ancora da buona parte del popolo che il vajuolo fosse una malattia utile alla razza umana, fosse una specie di emuntorio degli umori impuri; che quindi, impedendo tale beneficio mercè la Vaccinazione, si riesca ad opporsi alla purità ed alla robustezza, la quale — attraversata quella pericolosa prova — raggiungeva l'umanità; e si reputa assai appoggiata quella credenza dal fatto dell'aumento reale della scrofola e della tisi fra noi in questo secolo.

Con argomenti scientifici sarebbe assai facile confutare questo avanzo delle remote e viete dottrine mediche umorali; ma dovendo rimanere nel campo storico, a dimostrare l'assurdità di quella credenza, basti ricordare: che il vajuolo non è morbo assai vecchio; che in Europa esso fu importato; e che non appare mai in un individuo se non sia acquisito. E, seriamente,

Da due punti di ciascun medaglione, in corrispondenza coi quattro angoli del Biglietto, e precisamente da quattro degli otto scudetti circolari azzurri con la cifra 50 in bianco si sprigiona un raggio formato da tre linee divergenti che muove in direzione del corrispondente angolo del biglietto, passando fra mezzo a diverse parole *cinquanta*, di carattere piccolissimo e sottile, le quali formano col raggio anzidetto un angolo acuto. Quattro ornati triangolari, due ai lati orizzontali più grandi e due più piccoli ai lati verticali del biglietto, con vertici rivolti verso il centro del medesimo colmano gli spazi rimasti vuoti, e compiono il rettangolo occupato dall'insieme dell'impressione del verso. Su questo ai due angoli diagonalmente opposti, superiori a destra e inferiore a sinistra del riguardante, appare stampato in rosso il numero proprio di ciascun biglietto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

DEL PROTEGGERE L'EMIGRAZIONE

I nostri lettori sanno, che noi non abbiamo mai considerato l'emigrazione come un male in se stessa, quantunque essa molte volte possa essere l'indizio di mali diversi esistenti in una data Società.

Sovente l'emigrazione rivela lo spirito intraprendente ed industrioso d'una popolazione, la quale, per migliorare le proprie condizioni economiche, sa portare la propria intelligente operosità, il proprio lavoro dovunque trova un campo da sfruttare. E questo, se togliamo il caso della Basilicata e di qualche altra delle italiane provincie del mezzogiorno, crediamo sia il fatto più generale in Italia, e segnatamente nella Liguria, nel Piemonte, nel Lucchese, nella Lombardia e nel Veneto orientale.

Ad ogni modo chi vorrebbe negare ad un libero cittadino il diritto di avvantaggiare le proprie condizioni economiche nel modo che crede? E se dei supposti svantaggi ne potessero venire dalla emigrazione per qualche altro interesse, chi potrebbe costringere alcuno a sacrificare il proprio al vantaggio altrui?

Dunque sia libera l'emigrazione; ma sia anche illuminata sopra i reali suoi vantaggi, e protetta in ciascun cittadino italiano dovunque si porti.

Di quest'ultima parola diremo più sotto l'opportunità. Intanto notiamo, che la spontanea emigrazione, se spontanea è davvero, produce molti vantaggi sociali, economici e politici, se è illuminata, diretta e protetta.

Ci sono molte forze, che in paese restano inattive, e sovente riescono dannose a sé ed alla Società. Se invece di avere scioperanti, mendicanti, malandrini, briganti, ricattatori, malcontenti, poverissimi in paese, molti di questi trovano occupazione e guadagno fuoriviva, emigrando permanentemente, o soltanto temporaneamente, non è questo un grande vantaggio sociale?

dunque, che ha mai asserito che gli Europei prima del XII secolo, prima dunque che subissero quel voluto emuntorio, non fossero robusti? E se il Vajuolo è morbo che si acquisisce, chi non vede che l'impurità ci viene dal di fuori? Sono poi ben diverse, e sono ben evidenti all'igienista le cause della effettiva decadenza della attuale nostra robustezza fisica, ben altrove riposte che nel risparmiare a questo povero organismo una grave malattia di più, risparmiarlo che in sana patologia è senza eccezione calcolato benefico alla costituzione! Il Vajuolo, o Signori, è, fu e sarà un vero emuntorio delle popolazioni, non già degli organismi.

Un altro errore di patologia (e molto dannoso) comune fra i non medici, consiste nel ritenere che la *Varicella* preservi dal *Vajuolo*. Paragonando la *Varicella* al *Vajuolo* si resta certi che quelle due malattie appartengono alla stessa famiglia, senza essere della stessa natura.

L'intimità dei loro rapporti apparenti ha l'evidenza di un fatto volgare. Tanto è vero che il volgo chiama la *Varicella* *Vajuolo matto*, e se volesse dire *Vajuolo che non salva dal Vajuolo*, andrebbe egregiamente; ma all'opposto credendo i soggetti che ebbero la *Varicella* immuni dal *Vajuolo*, si trascura di farli vaccinare. Non vi ha il menomo dubbio che tale supposta immunità conferita dalla *Varicella* sia un grossissimo errore. La *Varicella* regna sempre quasi

Se gli emigranti riportano di bei guadagni col proprio lavoro di fuoriviva, non se n'avvantaggia anche il paese?

Se l'equilibrio dei salari all'interno si viene a stabilire per effetto della libera emigrazione, non è ciò da preferirsi agli scioperi, ai tumulti, ai brigantaggi e malandrinnaggi?

Se gli emigranti temporaneamente apprendono nuovi generi di attività al di fuori e li riportano in patria, non torna ciò utile a tutti?

Se taluni aprono delle relazioni commerciali tra il proprio ed il paese in cui, o stabilmente o temporaneamente emigrarono, non è ciò vantaggioso al nostro?

Se dei nostri si formano fuori colle loro imprese, col loro lavoro dei capitali, che poscia in parte almeno vengono a rifluire o sulla terra, o sulle industrie paesane, non è ciò utile alla patria?

Se il trasporto degli emigranti giova all'industria marittima, non è ciò vantaggioso ai progressi del traffico italiano? Se le colonie italiane al di fuori accrescono gli spacci dei prodotti italiani nelle piazze estere e nei paesi lontani a vantaggio delle nostre industrie, non è questo un grande vantaggio per l'Italia?

Se il lavoro, il commercio, l'arte, la scienza, la lingua italiana si diffondono mercè le colonie italiane sopra molti paesi, non torna ciò ad incremento della Nazione italiana?

Poniamo che le colonie italiane dell'America meridionale e quelle dell'Africa e dell'Asia e dell'Europa che contornano il Mediterraneo, si accrescano d'anno in anno per numero, per ricchezza, per qualità distinte, per influenza civilizzatrice e politica, non serve tutto questo ad ingrandimento della influenza politica e potenza e grandezza dell'Italia, e quasi ad estensione del suo territorio oltremare?

Quali, se non le più espansive per libere colonizzazioni, sono le Nazioni più libere, più civili, più indipendenti, più grandi, come p.e. l'Inghilterra d'oggi?

Che cosa fece grande la Grecia antica; tanto picciola di territorio, se non la sua espansività civilizzatrice attorno alle coste del Mediterraneo?

O fu diversa la condizione delle Repubbliche italiane del medio evo, ognuna delle quali valeva col suo piccolo territorio più che i gran Regni d'allora? Donde, se non dall'emigrazione, dalla navigazione e dal commercio esterno le ricchezze e grandezze e magnificenze di Pisa, di Venezia, di Genova e di altre Repubbliche italiane, alle quali venivano dappresso tante altre colle loro industrie? E non ebbe la terra italiana grandi mezzi di miglioramento dal traffico marittimo e dalle ricchezze coloniali?

Non arrestiamo adunque l'emigrazione spontanea degli Italiani; ma teniamola per uno degli indizi buoni del risveglio della Nazione.

Illuminiamola però; sicché non sia tratta in inganno da tristi speculatori. A ciò deve contribuire la recente istituzione della Società di patronato della emigrazione.

Proteggiamola: e questo è dovere del Governo nazionale da esercitarsi mediante i suoi rappresentanti all'estero.

Opportunissimo il ricordare questo dovere è fatto dai casi di Dalmazia, dove gli operai

quando regna il Vajuolo, ed è comunissimo osservare lo stesso individuo aver oggi la *Varicella*, e 15 giorni dopo il *Vajuolo*.

Nel 1839 dominò a Castellano una doppia epidemia di *Vajuolo* e di *Varicella*. Molti bambini contrassero la *Varicella*, ed i parenti, credendo nell'errore in discorso, rifiutarono di farli vaccinare. Alcuni mesi appresso la maggior parte di que' medesimi bambini furono vittime del *Vajuolo* vero (1).

Un terzo ed assai nocivo errore, risiede nell'esagerato timore della possibilità di trasmissioni di altre malattie unitamente al Vaccino da uno all'altro bambino; ed in ciò si va fino all'assurdo di credere che ogni e qualunque malattia, o tendenza morbosa del vaccinato, possa — o meglio debba — trapiantarsi nel vaccinato: si conclude dunque alla necessità di trarre la linfa da bambini che sieno tipi della salute assoluta, astratta; e che appartengano a famiglie in cui veruna labe morbosa sia mai penetrata. Il che torna a dire che si cerca e si vuole l'impossibile, cioè l'ideale e non il reale.

Ecco quanta parte di vero havvi in questa questione.

Intanto, due soli, della ricca caterva dei morbi, sono, in via ordinaria, capaci di tra-

(1) Bousquet. Nouv. Traité de la Vaccine, pag. 131, citazione di Anglada a pag. 301 dell'Op. c.

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179 e 183).

VIII.

Confutazione di alcuni pregiudizii.

Dovrei ancora passare in rivista tutti i pregiudizii e tutte le erronee credenze che vigono fra il popolo in proposito del Vaccino, e dovrei ad uno ad uno confutare quelli, rettificare queste. Ma in ciò sarò assai breve e mi limiterò a toccare quasi di volo due o tre punti soltanto del pur troppo non sterile campo.

A ciò due ragioni mi consigliano; l'una sta nella lusinga che la presente mia conferenza serva indirettamente ma efficacemente all'uopo, dato che riesca ad istruire, che altrimenti questo sarebbe tempo deplorabilmente sprecato e per parte vostra e per parte mia; l'altra ragione sta in ciò, che a discutare e confutare convenientemente pregiudizii ed errori su questo argo-

italiani vennero maltrattati e cacciati, costringendoli così ad abbandonare il lavoro. Ma di ciò ci occuperemo più tardi.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma che l'adunanza tenuta a Torino per la ricostituzione della Sinistra Costituzionale, quale l'ha ideata ed esposta il barone Nicotera, non si è pronunciata in modo deciso, e ciò per iniziativa presa dallo stesso Nicotera. Il deputato Corti nel discorso che terrà in questa settimana agli elettori di Rovigo, dirà qualche cosa in proposito.

Così il deputato Depretis nel convegno che stanno preparando gli elettori di Stradella, a cui quale saranno invitate tutte le notabilità della opposizione, tratterà ampiamente della questione sollevata dall'onorevole Nicotera, il quale ha annunciato di recarsi a Torino in questo mese, per spiegare meglio i suoi intendimenti. Il telegramma ci ha già detto che l'adunanza si sciolse dopo aver votata intanto la seguente deliberazione:

« Si incarica il presidente, onorevole Depretis, di concertarsi coi deputati d'opposizione delle altre provincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera. »

Il ministro germanico signor Kündell, prima di partire per Berlino, manifestò i desiderii del suo Governo intorno al trattato di commercio. Il principale fra questi desiderii è quello di fissare in modo speciale tra i due Governi le tariffe su determinati oggetti. Non ci sarebbe stato motivo di rispondere negativamente.

data da Varo. La statua, che è in ferro, pesa 145,000 libbre.

Spagna. Da un telegramma dell'Agenzia Haras di Madrid, togliamo che il granduca Alessandro di Russia, che aveva ricevuto, arrivando a Cadice, un invito del re Alfonso di recarsi a Madrid, non lo ha potuto accettare, e che ha inviato al re i suoi ringraziamenti nei termini più cordiali.

Inghilterra. Non tutti gli armatori inglesi sono così avidi di lucro da assicurare le loro navi sdrucite per un valore superiore al vero, mettendole poi in mare, cariche di persone, destinate a esser pasto dei pesi. Il signor Bates (un armatore che siede nella Camera dei Comuni) dimostrò come le 5 navi, a lui appartenenti, che si perdettero in mare (non per colpa della sua negligenza) avessero un valore di sterline 105,235, mentre non erano assicurate che per 60,000. Le spiegazioni del signor Bates furono trovate soddisfacenti da quasi tutta la Camera, ed accolte con grandissimi applausi.

Turchia. La *Neue Freie Presse* ha da Cettinje: Di tutte le versioni sulle cause dell'insurrezione nella Erzegovina, si conferma soltanto quella che l'attribuisce alla durezza nella percezione delle imposte. Sinora sono morti 60 insorti. Non si crede ad una grande estensione dell'insurrezione. I montenegrini non promissero alcun aiuto. A Cettinje, regna tranquillità; un'adunanza popolare si dichiarò favorevole alla neutralità; venne però inviato un memoriale alle grandi potenze. I turchi trattano, invece d'intertraprendere serie operazioni militari, e ritengono probabile un accordo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 agosto 1875.

— Oggi la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, proclamò eletti a Consiglieri provinciali per il quinquennio da agosto 1875 a tutto luglio 1880 i signori:

	Distretto	voti
1. Maniago co. Carlo	di Maniago	366
2. Milanese cav. dott. Andrea	di Latisana	391
3. Donati Antonio		362
4. Co. Gropplero cav. Giovanni	di Udine	854
5. Co. Della Torre cav. L. Sigis.		828
6. Calzatti Giuseppe	di Gemona	342
7. Valussi cav. Pacifico	di Codroipo	294
8. De Prato dott. Romano		409
9. Grassi avv. Michele	di Tolmezzo	314
10. Nob. Ciconi avv. Alfonso di S. Daniele	a tutto luglio 1876, in sostituzione del defunto nob. d'Arcano cav. Orazio	432

Essendo poi state denunciate della irregolarità, e prodotti reclami contro le elezioni avvenute nei Comuni di Povoletto e Remanzacco, venne sospesa la proclamazione del Consigliere provinciale per il Distretto di Cividale, e ordinata una inchiesta per la constatazione dei fatti.

— Venne autorizzata, in seguito alle precorse trattative, la rinnovazione del contratto di affittanza del fabbricato in Tolmezzo ad uso di caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione di L. 600, essendosi ottenuto un risparmio di L. 45 a confronto del canone in precedenza pagato.

— In seguito ad istanza, colla quale il medico dott. Piazza Andrea dichiara di aver assunto in via interinale col giorno 19 giugno la condotta medica di Villa di Varro e chiede che gli sia pagata la ratina d'assegno di pensione da 1° aprile a tutto 18 giugno p. p. la Deputazione provinciale autorizzò a di lui favore il pagamento di L. 89.15, e sospese di far luogo ad ulteriori pagamenti fino a che il Piazza non avrà prodotto la prova di aver cessato dal prestare qualsiasi servizio.

dovria mai avvenire, ed ai buoni vaccinatori non avviene mai — anche qualora la pustola appartenga ad un bambino sifilitico, e non verrà iniettato che Vaccino.

Conoscendo statistiche le quali registrano ormai 312 vaccinati da individui sifilitici bene accertati, e fra quelli si ebbero soltanto 200 che divennero sifilitici. Ora si consideri quanto esiguo pericolo si corra di venire sifilitizzati in causa della Vaccinazione.

Per riguardo poi ad altre malattie, e specialmente alle labi costituzionali, delle quali tanto si teme, posso con sicurezza scientifica asserire che esse non sono punto comunicabili a mezzo della Vaccinazione, se anche non venga eseguita con tutto scrupolo di tecnicismo.

Lo sono però a vaccinarsi col più scrupolo, col più timore, col più caccetico dei bambini che noi si voglia presentare, certo e sicuro di non diventare perciò né scrofoloso, né tifico, né caccetico.

Colte prelate mie asserzioni io sono ben lungi dal negare che sia bello, che sia ottimo, scegliere bambini sani e robusti per Vaccinari; ma estale cura ognuno la ha, ed è ben naturale e giusto l'averla; conchicé, tutto considerato, non vi sarà persona la quale meco non convenga che i pericoli di trasmissione di morbi mercuriali, che oggi altro atto della vita comune presenta pericoli in proporzioni maggiori. (Cont.)

— Venne respinta la domanda del Comune di Tramonti di Sotto tendente ad ottenere la riduzione di ex fiorini 0.49 per spese di cura e mantenimento d'una gestante illegittima accolta nell'Ospedale di Trieste, poiché la Provincia si obbliga di pagare soltanto le spese occorribili per le partorienti illegittime che vengono accolte negli Spedali della Provincia.

— Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci accolti nell'Ospedale di Udine, constatato che nei medesimi concorrono gli estremi voluti dalla Legge.

— A favore dell'imprenditore Ciani Giovanni fu autorizzato il pagamento di L. 5809.50, cioè a saldo fornitura ghiaja per la manufattura 1874 del 1° tronco della strada Carnica denominata Monte Croce in L. 3776.48, e per sgombero delle nevi cadute lungo la strada medesima nei giorni 26 gennaio e 5 marzo a. c. in L. 2033.02.

— Il Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine con Nota 17 luglio p. p. n. 2101 produsse n. 8 tabelle di maniaci accolti per la relativa cura.

Riscontrato che per soli sette dei detti maniaci concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese relative a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 4 di tutela dei Comuni, n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 25.

Il Deputato Dirigente M. di Portis Il Segretario Capo Merlo.

Il Dazio Consumo davanti il Consiglio Comunale. Riassumiamo un po' più largamente del solito la discussione avvenuta sabato sera nel nostro Consiglio Comunale riguardo alle modificazioni da introdursi nelle tariffe del Dazio Consumo, sulla base delle quali si passerà all'appalto del dazio per il quinquennio 1876-1880.

La questione, come abbiamo detto parecchie altre volte, è di vitale importanza per la nostra città, e quantunque non sia stata risolta dal Consiglio a seconda dei nostri desiderii, tuttavia giova tener nota di quanto vi fu detto in proposito per gli altri provvedimenti che si potrebbero prendere in seguito.

Essendo stata ammessa in una seduta precedente la domanda fatta dal Governo per l'accrescimento del suo Canone dalle L. 220,000 alle L. 260,000, restava ancora a decidersi, se le L. 40,000 d'aumento dovessero ricavarli da un maggiore aggravio nelle tariffe del Dazio Consumo, o da altri cespiti.

La Giunta, oltre ad alcune altre proposte di minore importanza, di cui diremo in seguito, faceva quella di accrescere di circa L. 52,000 il Dazio sopra il vino e le bevande.

Il Consigliere P. Billia dire essere questo un momento decisivo per ripartire meglio, se si trova conveniente, le imposte del Comune, giacché si stanno per approvare delle tariffe che devono aver vigore per cinque anni. Osserva come i Dazi Comunale e governativo prima del 1868 erano, in complesso, di circa L. 300,000, ed il reddito netto del Comune non giungeva alle L. 100,000, mentre che oggi si vogliono ritrarre da questo cespite L. 696,000 e pel Comune un reddito netto di L. 306,000. Il reddito di questo cespite fu dunque negli ultimi anni aumentato di 4/7, e particolarmente pel Comune, fu più che triplicato. Nel 1868 è stata quasi una necessità di far concorrere in quella misura il Dazio Consumo alle entrate del Comune, ma abbiamo fatto allora la promessa che tosto che il Comune si fosse trovato in altre condizioni si avrebbe cercato che le tariffe del Dazio fossero diminuite; questo è appunto il momento di mantenere le promesse allora fatte.

È vero che la parte passiva del nostro bilancio dalle L. 400,000, di cui si trovava caricata avanti il 1866, venne portata sino alle L. 650,000; ma per sopprimere a questo aumento della spesa sostenuta dal Comune pare ragionevole cosa che sia provveduto con un proporzionale aumento di tutti i cespiti; invece si trova che mentre quello del Dazio Consumo è salito dalle L. 100,000 alle L. 306,000, l'imposta diretta, invece di salire, è discesa dalle L. 220,000 alle L. 135,000.

Nè si dica che il Censo sia oggi più aggravato di prima dal Governo, e dal nuovo corpo, la Provincia; no, prima del 1866 si chiedeva per ogni lira di rendita censuaria dal Governo e dal fondo territoriale L. 0.45, e dal Comune L. 0.35; in tutto L. 0.80; ed oggi si richiede: dal Governo L. 0.26, dalla Provincia L. 0.07, dal Comune L. 0.18; in tutto L. 0.51, ossia 29 centesimi di meno che non prima del 1866, dunque circa il 26 per cento di meno.

Le nuove tasse introdotte sono di poco conto, poiché quella di famiglia rende sole L. 14,000 e la tassa vetture e domestici L. 16,000 e vengono pagate tanto dai possidenti che dalle altre classi sociali; mentre poi è da osservarsi che i possidenti in piccola parte ed i professionisti, capitalisti ed artigiani concorrono con grosse somme a pagare allo Stato la tassa di ricchezza mobile, che gli rende più di 200 milioni.

Faremo adunque un atto di giustizia se, abbandonando l'idea della Giunta di voler aggravare le tariffe del Dazio Consumo, cercheremo di ritirare da altri cespiti la maggiore somma di cui abbiamo bisogno, distribuendo meglio sopra tutte le classi sociali i carichi del Comune.

Il Cons. Gropplero fa osservare al Cons. Billia che, se è piccola la sovrapposizione ora levata dalla Provincia, essa crescerà di molto per i nuovi impegni che va assumendosi da qualche tempo quel corpo morale; e che per i fabbricati risulta un sovraccarico dal nuovo sistema adottato di calcolare l'imposta.

Il Cons. P. Billia, rispondendo alle osservazioni del Cons. Gropplero nota che, se anche la Provincia raddoppiasse la sovrapposizione e la portasse da 7 a 21 centesimi, il censo sarebbe istessamente alleggerito oggi, in confronto di un'epoca non lontana; accorda l'aggravio maggiore dei fabbricati, ma non dev'essere tanto grande, se fabbricati e fondi rustici insieme pagano adesso meno di prima, e se qualche fabbricato paga adesso di più, ve ne sono altri che pagano di meno.

Il Cons. Dorigo è favorevole all'aumento del Dazio.

Il Cons. Kechler propone l'accettazione dell'aumento di dazio sul vino e sulle bevande, ma a patto che si diminuiscano della stessa somma le tariffe dei generi di prima necessità e di cui si giovano i commercianti e le industrie, e si ritraggano da altri cespiti le L. 40,000 in più chieste dal Governo.

Il Cons. P. Billia, nella considerazione che non si potrebbe, nella presente strettezza del tempo, determinare su quali generi e di quanto abbassare le attuali tariffe, propone che non venga accordato l'aumento di dazio sopra il vino, che si tolga il dazio sulle frutta fresche, che si aumenti invece la tassa sugli esercizi, e rivendite portandola da L. 5,000 a L. 15,000; resterebbe ancora un disavanzo di L. 35,000 per sopprimere al quale egli propone uno di questi due modi, od un aggravio dell'imposta fondiaria per questa intera somma, oppure di caricare della metà di questa somma l'imposta, e per l'altra metà di arrestarsi nella troppa rapida ammortizzazione dei debiti del Comune; osserva poi, per giustificare questa ultima proposta, che il debito comunale dalla somma di un milione e mezzo, a cui era stato portato dopo l'ultima guerra, è ridisceso ad un milione, come era prima del 1866; e che si può benissimo mantenerlo nell'attuale somma, che non crede eccessiva pel nostro Comune.

Il Sindaco annuncia che la Giunta aderisce a togliere il dazio sulle frutta fresche; ma insiste nella massima che dal Dazio Consumo si debbano ricavare L. 296,000 di prodotto netto per la quota comunale, oltre L. 260,000 dovute al Governo.

Fatto l'appello nominale sulla proposta della Giunta, viene accettata con 14 voti favorevoli e 3 contrarii.

Hanno votato per sì i Consiglieri: Angeli, Canciani, Cucchini, Dorigo, Facci, De Girolami, Gropplero, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morrelli-Rossi, Morpurgo, Orgnani, Di Prampero. Hanno votato per no i Consiglieri: P. Billia, Degani, Kechler.

Secondo le proposte della Giunta si approva l'abolizione del dazio sopra il formaggio in salamoia, sopra le robbe ed altri prodotti minori di latte; quello sopra il thè, la cannella e le droghe; quello sopra le castagne, angurie e meloni; quello sopra i capperi e tartufi; quello sopra le terraglie, carta e cartoni; quello sopra le frutta fresche e sulla cacciagione; e si conviene di portare il dazio sul vino in fusti dalle L. 6.00 alle L. 7.50 per ettolitro, e quello sopra il vino in bottiglie dalle L. 0.07 alle L. 0.15 per bottiglia; di portare da L. 10 a L. 12 il dazio sopra i maiali; di portare da L. 10.40 a L. 15.00 il dazio sulle carni fresche, e di accrescere dalle L. 4.50 alle L. 5.25 il dazio sul petrolio.

Viene quindi stabilito che, in base all'approvata tariffa, si facciano due esperimenti d'asta per appaltare la riscossione del dazio, domandandosi dal Comune un prodotto netto di L. 560,000; che, falliti questi, si faccia un terzo tentativo per trattativa privata, e che non riuscendo neppure questo, sia autorizzata la Giunta ad assumere la riscossione del Dazio in via economica.

Se non siamo male informati, una diversità d'opinioni nel seno del nostro Consiglio provinciale, ove taluno dei suoi membri mostrava già incredulo della fortunata soluzione a cui Governo e Parlamento, abilmente a ciò condotti con una preparata transazione, diedero all'imbrogliata questione delle strade carniche, porse occasione ad un lieto convegno di molti dei rappresentanti la Provincia ad un desinare all'albergo dell'Italia. Lieto davvero, perchè vincitori e vinti dovettero mostrarsi del pari contenti di vedere finita felicemente una questione, la quale pareva quasi insolubile ed aggravava dissensi e scapiti per la nostra Provincia; la quale abbisogna prima di tutto di una azione concorde della sua rappresentanza per tutelare e promuovere gli importanti suoi interessi.

Il Campo di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data di ieri 3 agosto:

Questa mane arrivava in Cividale una batteria del 3° Reggimento d'Artiglieria, e così sono riunite le diverse armi che formano il campo d'istruzione per il mese di agosto.

Il Reggimento di cavalleria n. 19 è diviso fra i villaggi di Remanzacco, Moimacco, Premariacco, Bottenico, e Ziracco.

I due reggimenti di fanteria n. 71 e 72 sono accampati sui prati di Rubignacco, ad un chi-

metto da Cividale, a destra della strada comunale che da Cividale mette a Faedis. La Batteria, il Genio e le Sussistenze militari sono acquarterati a Cividale. La posizione del Campo è una delle più amene questi dintorni, ed ha il vantaggio di essere alla strada, circondata da molta e buona acqua. La molteplicità delle tende in parte regolarmente allineate, di forma oblunga, in parte sparse qua e là, di forma conica, le improvvisate tratterie di frasche e tende, le cucine scavate nei cretti con i loro molteplici fumaiuoli, l'ammontare delle colline che circondano il campo ed il verde delle piante che le coprono con il bianco delle tendine, rendono dilettevole la vista di quella località.

È ben naturale il continuo andirivieni di cittadini e militari a tutte le ore del giorno e specialmente verso sera.

I primi battaglioni arrivati con gli Stati Maggiori dei due Reggimenti, furono ricevuti all'ingresso del campo dall'intera Giunta Municipale al suono della Banda Civica, e col concorso di numeroso stuolo di cittadini.

Se Giove Pluvio che la prima sera volle far piovere l'impermeabilità delle tende, sarà benigno, è a sperarsi che i disagi del campo sieno brevi e buona e florida la salute delle truppe.

Credesi che domani incominceranno le istruzioni militari e nella seconda quindicina del mese le campali fazioni. Non occorre accennare che la disciplina delle truppe è sotto ogni aspetto eccellente.

Si ebbe il piacere che nella prima sera dell'arrivo delle truppe un soldato del 71 reggimento avendo smarrito il suo piccolo portafoglio, questo fu rinvenuto da un povero artigiano il quale si è fatto premura di consegnarlo al sig. colonnello di quel reggimento.

La Società operaia sta studiando un progetto per effettuare nel giorno della sua festa, che ricorre il 12 settembre p. v., un piacevole grandioso trattenimento a vantaggio di alcune istituzioni cittadine.

Noi non sappiamo ancora precisamente di cosa si tratti; ma siccome ci vien detto che per una buona riuscita di tale trattenimento abbisogna il concorso di un gran numero di persone generose, così non esitiamo a raccomandare fino a questo punto agli Udinesi di favorire, per quanto è loro possibile, il progetto di detta Società, la quale ha sempre dimostrato di saper fare le cose a dovere, e cercherà sicuramente anche in questa circostanza di meritarsi il pubblico plauso.

FATTI VARI

Una rivolta in carcere. La rivolta scoppiata nella casa di custodia di Torino ove stanno rinchiusi 400 giovani discoli, rivolta di cui ci parlò il telegrafo, forma ora argomento di un processo per conoscerne le cause. Ora nei giornali di Torino troviamo una lettera del direttore di quella Casa, nella quale egli dichiara che i malumori destatisi da qualche tempo alla *Generala* (così vien chiamata quella Casa) non rovinano né da cattiva qualità o difetto d'arredamenti, né da servizie usate dal corpo di custodia contro i detenuti, né dallo avere mutato luogo o ristretto le ore di ricreazione, ma allo avere dovuto vietare gli eccessi di questa ridurli a quella sava moderazione che conviene alla natura di questo stabilimento, all'interesse morale e materiale dei detenuti medesimi ed a quello del governo, e dall'aver dovuto togliere abusi da alcuni anni tollerati, contrari lo scopo di questa Casa.

La vendemmia in Francia promette quest'anno di riuscire copiosa. Ecco una notizia agram che lo fa credere: « Qui sono incamminate negoziazioni riguardo a grandi comprate legnami che debbono venire effettuate per conto della Francia; esse stanno in relazione la prospettiva della ricca vendemmia, facendosi sentire il bisogno di molte doghe. »

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa inglese divide la collera di quel governo contro il Governo austro-ungarico che a stretto colla Rumenia un trattato commerciale, senza chiederne il permesso alla Sublime Porta, che pretende che la Rumenia sia sua assalla. Lo *Standard* nell'annunziare che il Governo rumeno ha diretto recentemente ai prelati una circolare nella quale invita questi funzionari a far conoscere alla popolazione i vantaggi della convenzione conclusa coll'Austria, aggiunge in via di commento: « Questa circolare adisce l'estremo malessere di quel governo », sembra invece più vero che quella notizia adisce il dispetto dell'Inghilterra. Che si dirà se si conferma la notizia dell'*Observer* che l'Italia ha imitato l'esempio dell'Austria, stipulando un trattato direttamente colla Rumenia?

A Vienna è comparso un nuovo giornale *La Politische Correspondenz*, la quale comincia all'annunciare aver il governo austro-ungarico mente di assumere un prestito comune alle metà dell'Impero, onde provvedere l'esercito di nuovi cannoni. Lo stesso giornale sapeva inoltre informato che il viaggio del Principe di Serbia a Vienna, è di indole affatto evata, locchè però non escluderebbe che il principe approfitti dell'occasione per informarsi

delle vedute dominanti in que' circoli competenti intorno ai fatti di Erzegovina. Dopo un soggiorno di 8 giorni, il Principe farà ritorno direttamente a Belgrado.

In Germania i vescovi continuano a ritirare il loro *non possumus* riguardo alle leggi ecclesiastiche, ed oggi un dispaccio ci annunzia che anche il vescovo di Kulm e il prevosto di Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge sulle parrocchie. In quanto alla notizia che il Re di Baviera avesse autorizzato il ministero ad aderire nel *Bundesrath* all'estensione alla Baviera della legge sui Gesuiti, essa è recisamente smentita.

Nessun telegramma circa le operazioni militari al nord della Spagna. Pare che queste operazioni si risolvano in marce e contromarce destinate a restringere più che sia possibile il terreno della lotta. Il generale Jovellar si avanza verso Lerida onde combinare i suoi movimenti con quelli dei generali Weyler, d'Arondo e Martinez Campos, quest'ultimo impegnato seriamente intorno a Seu d'Ugel. Intanto ad Estella la situazione dei carlisti è tutt'altro che ridente; la città difetta di viveri e Don Carlos sarebbe venuto nella determinazione di farne uscire tutta la popolazione borghese.

L'Assemblea di Versailles, dopo approvato il progetto del tunnel nella Manica, ha pure approvato in terza lettura la legge elettorale del Senato. Il legittimista Franchieu ha colta questa occasione per attaccare violentemente la Repubblica e fu richiamato all'ordine. La sinistra però non intende di rispondere a queste provocazioni. Essa ha deciso di non suscitare alcuna discussione politica prima della proroga dell'Assemblea che andrà in vacanza oggi stesso.

Lo sciopero degli operai al tunnel del San Gortardo sembra finito, dopo che l'intervento delle truppe ebbe per effetto la morte di tra di essi e il ferimento di parecchi altri. Lo sciopero però non era ingiustificato. Gli operai (circa 2000) avevano molti motivi di lamentarsi, e fra questi anche la soppressione di quella mezz'ora di riposo che loro veniva concessa dopo la esplosione delle mine, essendo l'aria irrespirabile per lo scoppio della dinamite. Non sappiamo se si abbia fatta ragione ai loro reclami o se debbano accontentarsi delle fucilate sparate su di essi.

Le notizie sull'insurrezione dell'Erzegovina sono contraddittorie. Pare però che gli insorti non si trovino in condizioni molto favorevoli.

Da quanto finora si sa sulle elezioni greche, pare che la maggioranza sia assicurata all'attuale ministero radicale.

Il Principe Umberto si recherà a Napoli verso la fine del mese e assisterà, si crede, il 29 all'inaugurazione del Concorso agrario regionale di Portici. Egli si recherà quindi in Sicilia il 4 o 5 settembre.

A Civitavecchia fu dato in onore di Garibaldi un banchetto al quale intervennero molte notabilità politiche, alcuni rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, della stampa e della Massoneria.

Si crede che anche i due Commissari per l'Inchiesta in Sicilia nuovamente scelti dalla Presidenza del Senato abbiano rinunciato la commissione.

Il *Fanfulla* ha da Vienna che gli operai italiani in Dalmazia hanno per la maggior parte ripigliati i loro lavori senza incontrare difficoltà da parte degli slavi.

Grandi piogge in Val d'Arno. La linea fra Arezzo e Pontassieve è allagata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. Il Vescovo di Kulm e il prevosto di Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge sulle parrocchie.

Versailles 2. L'Assemblea approvò il progetto del tunnel nella Manica; quindi in terza lettura la legge sull'elezione del Senato. *Franchieu*, legittimista, attaccò violentemente la Repubblica, e fu richiamato all'ordine. La legge pel Senato fu approvata con voti 559 contro 73. La sinistra decise definitivamente di non provocare alcuna discussione politica prima della proroga.

Lione 2. I membri della Società segreta repubblicana saranno condannati ad alcuni mesi di carcere, e ad una multa.

Vienna 2. Oggi comparve il primo numero della *Corrispondenza politica*. Annunzia che il Governo austriaco ha lo scopo di provvedere l'esercito di nuovi cannoni col sistema Uchatius e decise di fare un prestito comune alle due metà dell'Impero. La misura avrebbe per effetto di provvedere immediatamente e completamente all'armamento dell'artiglieria; nello stesso tempo gli aggravii finanziari risultanti sarebbero distribuiti in un grande numero d'anni. Lo stesso giornale annunzia, in seguito a comunicato verbale del presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, che il viaggio del Principe Milano a Vienna riguarda affari puramente privati, locchè non esclude che il Principe colga l'occasione per informarsi delle idee dei circoli viennesi competenti riguardo agli avvenimenti dell'Erzegovina. Il principe si fermerà a Vienna otto giorni, quindi ritornerà a Belgrado.

Costantinopoli 2. Un decreto imperiale

ordina che il Governo si occupi immediatamente della costruzione delle ferrovie dell'Anatolia, specialmente della linea di Bagdad e dice che le spese si sosterranno dal Sultano.

Nuova York 2. Le piogge continuano nella vallata dell'Ohio. La riviera straripando distruggendo i raccolti ed interrompendo le costruzioni ferroviarie del Mississippi; l'inondazione cresce verso Memphis; temesi l'inondazione dei terreni coltivati a cotone.

Montevideo 31. Il Ministero fu modificato.

Pernambuco 2. L'Imperatore ricevette Bustamante, inviato dall'Uruguay. La risposta del Governo argentino alla Nota brasiliana riguardo ai trattati di Sejedor fu moderata e pacifica. I timori della guerra scomparvero.

Vienna 3. Domenica giunse in questa capitale il principe della Serbia, e contemporaneamente l'agente diplomatico serbo, Zukic, nonchè il principe Andrassy. I giornali annettono dei motivi politici a questo viaggio del principe Milano.

Londra 2. Ebbe luogo un meeting a Hyde Park, per chiedere la liberazione dei Feniani. Vi assistevano cinque deputati irlandesi.

Corfù 2. Le elezioni parlamentari furono praticate con esemplare libertà ed ordine. Riscirono eletti ad immensa maggioranza di voti quali rappresentanti di città: Gennatás, ministro della guerra, Nicolò Vassilachi avvocato e Giacomo Pohlás, ossia quei candidati che vennero proposti ed appoggiati dal club politico ultraliberale *Rigas*. Indescrivibile entusiasmo e calorose ovazioni al re, a Tricupis, ai neo-eletti deputati. L'esito degli altri dipartimenti elettorali dell'isola non è peranco noto.

Ultime.

Leopoli 3. Il luogotenente conte Agenore Goluchowsky oggi è morto alle ore 8.

Monaco 3. La notizia portata dai giornali clericali, secondo la quale il ministero sarebbe stato autorizzato dal re ad aderire nel consiglio federale all'estensione in Baviera della legge sui gesuiti, è priva affatto di fondamento.

Imoski 3. Le notizie dal teatro della insurrezione vanno fino al 28 luglio. Le truppe turche sono rimaste vincitrici nello scontro presso Nesinje ed altri punti. La missione del vescovo di Mostar fu coronata da un pieno successo. La popolazione del distretto di Gabela, cattolica in massima parte, si lasciò persuadere a deporre ogni pensiero di resistenza. La strada di Metkovic è libera.

Santa Maura 3. A Santa Maura ha trionfato il partito conservatore con Valariti alla testa. Il ministro della marina Servo non fu eletto.

Vienna 3. L'Imperatore ricevette il principe Milano. La *Presse* dichiara poter confermare che l'Austria è in perfetto accordo colla Russia e la Germania, e quindi dichiarerà esplicitamente al principe della Serbia che la pace deve mantenersi e che l'attitudine della Serbia deve continuare ad essere rigorosamente corretta. Il governo turco, perfettamente rassicurato, vede con soddisfazione il prossimo invio dei rinforzi delle truppe austriache destinate a sorvegliare la frontiera. Nei circoli ufficiali di Vienna si crede che la insurrezione sia in decrescenza.

Ragusa 3. La notizia che i turchi abbiano ricevuto uno scacco, e perduti i cannoni, è infondata. Invece è positivo che gli insorti furono scacciati dalle loro posizioni dalla truppa. Essi probabilmente abbandoneranno la pianura e si limiteranno a combattere nella montagna.

Londra 3. Il colonnello Baker venne condannato a 12 mesi di prigione e a 12000 lire di multa per aver insultato una ragazza in un vagone delle ferrovie.

Versailles 3. L'Assemblea nella seduta del mattino approvò senza discussione il progetto della unione postale internazionale. Continua la discussione del bilancio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
3 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
liello del mare m. m.	751.7	750.9	749.1
Umidità relativa	49	46	71
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadute	—	—	—
Vento (direzione)	E.N.E.	S.	calma
velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	22.3	25.0	21.4
Temperatura (massima 28.2)			
(minima 15.7)			
Temperatura minima all'aperto 14.2			

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 agosto.		
Anstrieche	508.—	Azioni 389.50
Lombardi	177.—	Italiano 73.90
PARIGI 2 agosto.		
3 0/0 Francese	66.55	Azioni ferr. Romane 68.—
5 0/0 Francese	105.50	Obblig. ferr. Romane 225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	73.45	Lomb. vista 25.32 1/2
Azioni ferr. lomb.	225.—	Cambio Italia 6.3 1/4
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl. —
Obblig. ferr. V. E.	225.—	—

VENEZIA, 3 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.25, a — e per cont. fine corr. p. v. da 78.50 a —
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stali. —

Azioni della Banca Veneta	—	—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obblig. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.42	21.43
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.45	2.46
Banco note austriache	2.41 1/4	2.41 1/2 p. 6.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1876 da L.	—	a L. —
contanti	76.10	76.15
fine corrente	—	—
Rendita 5 0/0, god. 1° lug. 1875	—	—
fine corrente	76.25	76.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.40	21.41
Banco note austriache	241.—	241.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	flor.	5.21 1/2	5.22 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.88.	8.88 1/2
Sovrane Inglesi	—	11.17	11.18
Lire Turchie	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	2.17 1/2	2.18
Argento per cento	—	101.25	101.50
Colonnati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

	del 2	al 3 agosto
Metalliche 5 per cento	flor. 70.95	70.90
Prontito Nazionale	—	73.90
del 1860	—	112.25
Azioni della Banca Nazionale	—	933.—
del Cred. a flor. 180 austr.	—	218.75
Londra per 10 lire sterline	—	111.35
Argento	—	100.85
Da 20 franchi	—	8.89.—
Zecchini imperiali	—	5.24.—
100 Marche Imper.	—	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 3 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L. 21.50 a l.	—
Frumento nuovo	18.75	19.45
Granoturco	12.15	12.85
Segala	12.50	12.83
Avena	10.—	—
Spelta	22.—	—
Orzo pilato	25.—	—
da pilare	11.—	—
Sorgorosso	7.—	—
Lupini	11.—	—
Saraceno	13.—	—
Fagioli (alpini)	27.—	—
(di pianura)	22.—	—
Miglio	23.—	—
Castagne	—	—
Lenti (al quintale)	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.12	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22	9.47	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

DIREZIONE GENERALE

dell'Associazione Mutua o Consorzio dei Padri di famiglia

PER L'AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE DI PRIMA CATEGORIA

Istituita con atto del 9 giugno 1873. — Sede Principale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

Associazione L. 1000 Affrancazione L. 2500.

Per le associazioni rivolgersi all'agente Principale per il Friuli E. MORANDINI Udine Via. Merceria N. 2.

DA VENDERSI

PIANOFORTE VERTICALE NUOVO

F. Gervex - Paris

a corde oblique, in legno palissandro.

VIOLONCELLO

Autore: FRANCESCO RUGIERIS detto PER Cremonensis anno 1841

Per le trattative rivolgersi al Negoziante LUIGI BERLETTI Via Cavour n. 7, Udine.

AVVISO AI CACCIATORI

La R. dispensa delle private in Udine ha riattivato la vendita delle rinomate polveri da caccia e da mina del premiato polverificio fratelli Bonzani.

STORIA DOCUMENTATA DI VENEZIA

DI S. ROMANIN

10 grossi volumi in 8°

L'editore tipografo P. Naratovich, potendo disporre di alcune copie, che ancor gli restano di quest'opera, tanto stimata, che rende inutile ogni elogio, è venuto nella determinazione di facilitarne l'acquisto, proponendone la vendita per associazione ai 10 volumi, che verranno rimessi mensilmente, verso l'importo di lire 9 mensili. Coloro poi che amassero acquistare l'opera completa in una sola volta, godranno dello sconto di lire 20, mandando un vaglia postale di lire 70 all'editore. Tipografia Naratovich S. Apollinare N. 1296, cui saranno indirizzate tutte le comunicazioni sull'argomento.

Venezia, luglio 1875.

PIETRO NARATOVICH
Tip. Editore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 14 al 19 giugno 1875.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O	
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Frumento (da pane) (I qualità)	22	—	20	80	20	50	20	60	21	10	21	—	22	21	50	—	—	—	19	19
id. duro (da paste)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (I qualità)	50	44	—	—	45	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	36	30	—	—	40	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	12	18	11	48	12	—	11	—	12	50	12	20	13	—	12	50	13	—	12	81
Segala	15	74	—	—	14	70	13	30	12	50	—	—	13	—	12	—	13	—	—	—
Avena	10	50	—	—	12	50	11	50	12	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	12	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpiani	27	25	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. fresche (I qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	22	20	63	20	—	20	—	14	—	17	50	—	18	—	17	50	17	50	15	50
Farina di frumento (I qualità)	75	70	45	—	56	56	—	—	50	50	60	60	—	—	50	—	—	44	40	50
id. (II qualità)	50	48	40	—	—	—	—	—	45	45	—	—	—	—	48	—	—	21	20	20
id. di granoturco	21	20	18	—	20	20	—	—	24	24	21	21	—	—	22	20	—	50	50	—
Pane (I qualità)	44	—	45	—	64	64	—	—	48	48	50	50	—	—	48	—	—	32	32	—
Pane (II qualità)	36	—	40	—	48	48	—	—	44	40	33	33	—	—	48	44	—	90	90	—
Paste (I qualità)	84	76	60	—	88	80	—	—	80	75	1	1	—	—	—	—	—	64	20	44
Paste (II qualità)	50	48	40	—	70	64	—	—	42	40	80	80	—	—	—	—	—	29	20	20
Vino comune (I qualità)	54	38	35	—	43	25	—	45	—	46	44	—	36	—	36	—	—	64	20	44
id. (II qualità)	28	20	30	—	34	20	—	40	—	46	44	—	36	—	36	—	—	29	20	20
Olio d'oliva (I qualità)	170	150	135	—	170	150	—	—	—	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II qualità)	140	120	120	—	150	105	—	—	—	—	110	110	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue	1 65	1 35	1 35	1 20	1 40	1 20	1 55	—	1 40	1 40	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	—	1 40	1 40	1 25	1 25
Id. di Vacca	1 45	1 30	1 20	1 10	1 20	1 10	—	—	1 20	1 20	1 10	1 10	1 30	1 20	1 32	—	1 30	1 30	1 25	1 27
Id. di Vitello	1 60	1 30	1 35	1 20	1 60	1 60	1 45	—	1 40	1 20	1 67	1 67	1 20	1 19	1 32	—	—	—	—	—
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Pecora	1 30	—	1 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Montone	1 30	—	1 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Castrato	1 50	—	1 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Agnello	1 25	—	1 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio (duro)	3 20	3 20	2 25	2 10	3 20	3 10	—	—	2 40	1 30	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70	—	2 60	2 30	—
id. (molle)	2 50	2 20	1 90	1 80	1 60	1 50	—	—	3 50	3 30	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40	—	3 30	2 50	—
id. (duro)	3 20	3 20	3 10	3 10	—	—	—	—	3 50	3 30	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40	—	3 30	2 50	—
id. (molle)	2 50	2 20	2 50	2 35	2 30	2 20	—	—	3 50	3 30	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40	—	3 30	2 50	—
Burro	2 20	2 10	1 90	—	2 30	2 20	—	—	2 30	2 20	2 50	2 50	2 20	2 10	2 20	2 10	—	2 15	2 10	—
Lardo	2 25	2 10	1 90	—	2 30	2 20	—	—	2 30	2 20	2 50	2 50	2 20	2 10	2 20	2 10	—	2 15	2 10	—
Uova (a dozzina)	—	—	50	—	48	48	—	—	66	60	56	56	50	48	72	60	—	48	48	—
Legna da fuoco (forte)	30	26	—	—	90	70	60	—	32	30	—	—	—	—	35	33	—	45	35	43
id. (dolce)	24	22	—	—	70	60	—	—	—	—	—	—	—	—	28	25	—	38	30	38
Carbone	1 07	97	1 04	—	1 50	1 30	—	—	1 10	95	—	—	—	—	1 10	—	—	—	—	—
Fieno	85	75	50	—	80	70	70	60	60	50	—	—	—	—	50	42	—	—	—	93
Paglia	—	—	40	—	40	35	50	40	40	35	—	—	—	—	40	35	—	—	—	30

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFICIALI

N. 539 3 pubb.

Il Sindaco di Tarcento
AVVISA

All'asta tenutasi quest'oggi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, vennero appaltati:

Il Lotto I. al sig. Beltrame Vincenzo per L. 3095.

Il Lotto II. al sig. Battigelli Emidio per L. 3265.

Le offerte di miglione che si volessero fare per singoli prezzi di delibera, si insinueranno assieme al deposito nella misura di un decimo della somma da offrirsi, all'Ufficio di Segreteria Comunale prima del mezzogiorno di sabato 7 agosto p. v. avvertendosi che dette offerte non sarebbero accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale,
Tarcento 31 luglio 1875.Il Sindaco
L. MICHELESIO

N. 471 IX - 3 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Deputazione Decreto 28 giugno 1875 n. 2190 resta aperto a tutto il venticinque agosto p. v. il

concorso alla condotta Medico-chirurgica dei comuni consorziati di Cimolais, Claut ed Erto, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2500 esente da ricchezza mobile, pagabili in rate trimestrali posticipate, compresa l'indennità del cavallo.

La popolazione dei tre comuni consorziati è di 4122 abitanti, aventi tutti il diritto della cura gratuita. La residenza del Medico è fissata in Cimolais coll'obbligo di due visite settimanali per ciascuna delle altre due Comuni di Claut ed Erto. Le istanze di concorso dovranno essere corredate a termini di legge e presentate al Municipio di Cimolais.

La nomina è di spettanza d'una Commissione di nove individui composta di tre Consiglieri per Comune, scelti ad hoc dai rispettivi Consigli Comunali ed il candidato entrerà in carica subito dopo reso esecutivo dalla superiore Autorità il verbale di nomina.

Cimolais, 24 luglio 1875.

I Sindaci

di Cimolais G. Tognoli
« Claut G. B. Giordani
« Erto A. Filippini

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretto e Soci di Udine una Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Gio. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovani netti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Clain parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. 4. 142

AVVISO

LA DITTA SOTTOSCRITTA

FIORITTO GIROLAMO DETTO GUA
DI UDINE

avente Negozio di Salumi ed altro in Piazza S. Giacomo

avverte che col 1° agosto p. v. attiverà oltre l'anzidetto Negozio un gran posito in Tolmezzo presso l'Albergatore sig. Anzil Giuseppe, ed altro Gemona dal sig. Cristofoli, accoppiando alla vendita SALUMI dei FORMAGGI SVIZZERI, LODEGIANI ecc. — Riso in assortimento, Bottigliere e Vini poletani di varie qualità a prezzi discreti, e così pure Avena e Crusca.

Udine, li 29 luglio 1875

GIROLAMO FIORITTO detto GUA

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'eccellenza meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il ferro. L'acqua di Pejo, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradevole al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescicola.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Vale di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Pejo - Borghetti.